



LETTERA IN REDAZIONE

REGINA ELENA, NIENTE PIÙ PREVENZIONE ONCOLOGICA



La prevenzione oncologica assolve nell'Ospedale specialistico oncologico alla medesima funzione del Pronto soccorso di un Ospedale Generale poiché i soggetti a rischio per familiarità o esposizione professionale o sintomatologia sospetta possono rivolgersi a medici sensibili al ricono-

scimento delle specifiche patologie oncologiche evitando, tra l'altro, aggravio di lavoro per i Pronto Soccorso degli Ospedali Generali.

Segnatamente il C.C.T. (Centro Prevenzione Tumori) del Regina Elena, Polo Oncologico di rilevanza nazionale, esiste dal 1967 e ha fornito continuamente da quell'epoca un servizio apprezzato non solo dall'utenza della provincia ma anche dall'intero Lazio e dal Sud dell'Italia assolvendo al suo compito di prevenzione il cui fine più che diagnosticare il cancro è quello di scoprire le precancerosi, cioè quel complesso di patologie che se trascurate, nel tempo, possono produrre lo sviluppo di patologie neoplastiche maligne. Sul piano squisitamente ragionieristico è noto che il complesso di terapie chirurgiche, mediche (chemioterapia), radioterapia, giornate di lavoro perse dai pazienti, pensioni sociali erogate anzitempo, il dramma umano vissuto dai singoli riporta all'assunto che la prevenzione è fondamentale anche per il risparmio economico. Non è sempre stato detto: "Prevenire è meglio che curare"? Non si chiedono ai cittadini denari per prevenzione, ricerca ecc. anche vendendo per le strade di tutto un po'?

In verità la desolazione incombe sulla Prevenzione del Regina Elena, nessuno (tramite CUP) ottiene più nuovi appuntamenti, solo il vecchio iscritto può godere del privilegio negato agli altri cittadini che, nel frattempo, sono liberissimi di ammalarsi di cancro. Né le ASL possono soccorrere alcuno poiché non godono di questo servizio. Allora la beffa prosegue: chiusura della Prevenzione al Regina Elena, inesistenza del servizio alle ASL, presenza della Lega Italiana Lotta ai Tumori che è una Lega e non un ospedale preposto. Povero cittadino, che cosa ne sarà della tua vita? A chi potrai rivolgerti se nessuno ti ascolta? Sarai sempre e solo la solita pecora pronta a dare la lana? A ciò si aggiunge che si pagano regolarmente, pur essendo in prevenzione, tutti i ticket sia per la prestazione della visita che per esami ed accertamenti da eseguire in altre sedi costringendo così ad esborsi presso privati con ulteriori depauperamenti per la sua già esigua borsa. Addio, prevenzione?

Lettera firmata

ITALIANI IN LIBANO

Il Contingente italiano impegnato nella missione di UNIFIL nel Libano del Sud, in conformità alla Risoluzione del Consiglio di Sicurezza 1701 del 2006, ha l'obiettivo di garantire stabilità e sicurezza nel Libano meridionale, nell'area compresa tra il fiume Litani e la "Blue Line".

I militari dell'Aosta, inquadrati sotto il Comando del Settore Ovest di UNIFIL agli ordini del Gen. B. Gualtierio Mario De Cicco, a fianco delle unità ghanesi, malesi, irlandesi, coreane e slovene, proseguono il lavoro quotidiano anche attraverso le attività di cooperazione civile e militare (CIMIC), con lo scopo di fornire un aiuto immediato e tangibile alla popolazione attraverso la realizzazione di diversi progetti per migliorare le condizioni di vita nel Libano del Sud.

SAVOIA CAVALLERIA

A Grosseto, nel piazzale d'armi della caserma del Reggimento Savoia Cavalleria, si è svolto il passaggio di comando tra il Col. Nicola Terzano, che andrà alla guida del Reggimento Allievi Ufficiali presso l'Accademia Militare di Modena, ed il Col. Giovanni Cafforio (100° Comandante), proveniente dal Comando Operativo Interforze di Roma, alla presenza del Gen. Filippo Camporesi, comandante la Brigata Aeromobile Friuli.

TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052
Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it
www.tricolore-italia.com